Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Cronaca e Segreteria: Tel. 67-121 o 67-845

Osservatorio

Segugio atlantico

Migliaia di cittadini hanno ieri letto il «Tempo». Questo giornale, si sa, è stampato a bella posta per la gente per bene, per gli intellettuali con tanto di occhiali a stanghetta sul naso e senza una briciola di materia grigia nel cervello, per i commendatoroni che ancora portano la giacchetta di dieci anni fa perchè l'occhiello sgualcito ricorda loro tante cose, per le signore attempate che la notte sognano il senatore Angiolillo, ecc.

Ebbene, queste migliaia di persone dabbene hanno ieri potuto leggere quanto segue: «Elio Cola e Vincenzo Fabi, i due comunisti arrestati dai carabinieri perchè trovati in possesso dell'ordigno di otto chili (cinque dei quali di alto esplosivo) sotto il Ponte Flaminio sono stati rinchiusi a Regina Coeli. Essi hanno confessato di aver avuto incarico dai loro dirigenti di occultare la grossa bomba per poi servirsene a scopo terroristico».

Brivido.

* * *

Decine di cittadini, su per giù della stessa taglia di quelli sopra descritti hanno invece letto «Il Popolo di Roma». Un titolone annunciava loro che a 5 metri dalla bomba si trovava un deposito di benzina. Dopo di che, dal pezzo potevano apprendere che «i due arrestati, che sembrava in un primo tempo si fossero lasciati andare a qualche ammissione compromettente, si sono ostinati nella più assoluta negativa, nonostante i lunghi e pazienti interrogatori cui sono stati sottoposti».

Delusione.

* * *

Altre migliaia di cittadini, completamente diversi da quelli di cui sopra, hanno letto il «Messaggero». Questi ultimi hanno così appreso che circa la destinazione dell'esplosivo non si sa nulla «poichè i due comunisti non solo si sono rifiutati di parlare, ma hanno negato perfino l'esistenza delle prove raccolte a loro carico».

* * *

Tutti i giornali, quelli citati e no, si astengono naturalmente dal documentare quali siano queste prove. Come farlo, d'altronde, quando tutti d'accordo riferiscono che nessuna notizia ufficiale è stata finora diramata dalle autorità inquirenti?

* * *

I grandi giornali di informazione non sono nemmeno concordi nel dare la data del giorno in cui furono arrestati i nostri compagni, aggirantisi sospettosi e circospetti nei pressi del cunicolo esplosivo. C'è chi dice che il fattaccio stava per accadere sabato, chi domenica. Invece è avvenuto venerdì.

* * *

Nella notte fra venerdì e sabato, un compagno affiggeva manifesti contro Ridgway e fu fermato dai carabinieri. Altri quattro compagni si recarono subito in caserma per protestare, ne uscirono e ripresero ad affiggere anch'essi i manifesti. Furono forse pedinati? E' probabile, ma non ha importanza; l'importante è che a un certo punto si sentirono intimare l'alt da due carabinieri armati. «Ce risemo» mormorarono i nostri compagni. E, infatti, «ce rierono» perchè furono fermati e condotti nuovamente in caserma, lasciando sul posto il bidone di colla, pennello e manifesti. Uno dei carabinieri portò con sè un altro bidone e lo consegnò al maresciallo: «Si trovava nei pressi del luogo in cui li ho fermati», gli disse.

Il maresciallo li rilasciò. Era sempre la notte fra venerdì e sabato. Sabato pomeriggio, due dei quattro compagni vengono arrestati. Perchè? Perchè 14 ore dopo il bidone trovato dal carabiniere nel cunicolo a qualche metro dai compagni conteneva tritolo!

* * *

Di qui la montatura «ufficiosa» della stampa para-governativa e le perquisizioni delle sedi comuniste. Un nostro redattore ci ha riferito che alla conferenza stampa tenuto ieri a Ciampino dal generale Ridgway, l'unico ad applaudire è stato il questore Pòlito: che voglia diventare il «segugio atlantico»?

* * *

Forse sì. Ed è per questa ragione che certi giornali a lui molto cari gli hanno vergato soffietti encomiastici. Citiamo ancora dal «Tempo» di ieri, dal resoconto rosa sull'arrivo dell'ospite: «Gli altri attivisti, quelli di parte comunista, non si fecero vedere: l'imponente schieramento di forza pubblica, dal centro di Roma fino a Ciampino, attraverso S. Giovanni, l'Appia Nuova e l'Appia Antica, non avrebbe permesso a nessun sconsiderato un sia pur piccolo atteggiamento di protesta».

Capito, Ridgway? Non che non vi siano cittadini che vogliano protestare, ma ci pensa Pòlito, quell'unico che ti sbatte le mani, a non farteli vedere. Peccato, poi, che a sera... trecento persone sono state fermate non certo perchè facevano serenate non autorizzate.

l'ess.

PUR DI NON ACCOGLIERE L'APPELLO DELLA TORRE CAPITOLINA

I d. c. ritentano di soffocare la seconda rivolta nel M.S.I.

Un comunicato ufficiale del nostro gruppo consiliare provinciale e un amaro articolo ricattatorio del "Popolo"

Da un comunicato ufficiale apprendiamo che «si è tenuta ieri sera la annunciata riunione dei consiglieri provinciali della Lista Cittadina — con la presenza di tutti gli eletti — nel corso della quale sono stati presi in esame e discussi i vari problemi relativi alla amministrazione della provincia di Roma.

«Il gruppo consiliare, riconfermando all'unanimità la precedente dichiarazione già resa pubblica, ha espresso la esigenza che la Giunta che prossimamente verrà eletta risponda a criteri di unità democratica ed appaghi così l'aspirazione, chiaramente manifestata dal corpo elettorale, di una effettiva distensione fondata su una concreta base programmatica.

«Al termine della riunione il gruppo consiliare ha eletto a proprio presidente l'avvocato Giuseppe Bruno, ed a componenti la segreteria i consiglieri Luigi Occhiuto, Edoardo Perna e Marx Volpi».

La parte sostanziale di questo comunicato è il rinnovato appello dei consiglieri della Torre capitolina a tutti gli altri, esclusi i fascisti, per una politica di distensione e di unità. Una politica, cioè, del tutto contraria a quella che un lungo articolo del «Popolo» di ieri lascia prevedere sarà seguita nel caso i patteggiamenti in corso a Piazza del Gesù abbiano definitivamente esito positivo.

L'organo della D.C. pone infatti due alternative per la composizione della Giunta provinciale: o socialcomunista o di centro. Con ciò, i democristiani escludono a priori una Giunta unitaria, nello spirito dell'appello alla democrazia e all'antifascismo dei nostri consiglieri, ma compiono un ulteriore sforzo per attirare nuovamente nelle proprie spire i consiglieri fascisti, i quali, dopo la nostra forte denuncia di tre giorni fa, furono perentoriamente sconsigliati dalla base a prestarsi al gioco dello Scudo Crociato. A questo proposito, il «Popolo» scriveva in chiare lettere che i missini hanno nuovamente ribadito la vecchia posizione di «non collaborazione» nè con la destra, nè con la sinistra «pur consapevoli che questo atteggiamento darà la possibilità ai socialcomunisti di impossessarsi della presidenza e della Giunta provinciale».

L'amarezza che traspare da queste poche righe è lampante e sintomatica. I democristiani tornano alla carica nella loro posizione primigenia, la quale tende ad assicurarsi i voti dei fascisti per l'elezione di una Giunta di «centro» per poi lasciar fuori dalla Giunta stessa i benefattori in camicia nera, in modo da salvare ufficialmente la faccia. Ripetere, insomma, il gioco che Rebecchini riuscì felicemente a fare cinque anni fa in Campidoglio, in occasione della sua nomina a Sindaco: egli, infatti, ha sì amministrato con i voti dei fascisti, ma alla luce del sole i fascisti non hanno mai potuto insultare praticamente la collaborazione della amministrazione capitolina d. c.

Ora i fascisti, per la bella faccia di un Rebecchini provinciale, dovrebbero prestarsi all'abusato giochetto; essi avevano già ceduto una prima volta: cederanno una seconda volta e per sempre?

Un'altra chiara esposizione degli intenti amministrativi dei d. c., qualora riescano a varare una Giunta propria, è data infine da una «rievocazione storica» che lo stesso giornale cita al termine dell'articolo di ieri. Trenta anni fa — ricorda con invidiabile memoria il «Popolo» — in occasione dell'ultima seduta del Consiglio provinciale, un socialista fece uno di quei discorsi che i buoni borghesi usano definire «incendiari», al che il democristiano dell'epoca «dopo aver invitato il socialista alla temperanza e alla moderazione, ricordò che il Consiglio provinciale non era un istituto politico, ma semplicemente amministrativo e che quindi non era bene portarvi le lotte di parte».

A trent'anni di distanza, tutt'al più possono esser cambiati i suonatori in campo democratico, ma la musica è sempre la stessa: e così sempre sarà finchè la voce dei lavoratori, l'esperienza di governo della classe operaia entrerà con forza nell'arengo politico con un programma rinnovatore, che per forza, non potrà che rompere le uova nel paniere a chi da anni si è legato a una poltrona dalla quale può svolgere una «ordinaria amministrazione» a favore delle classi abbienti e dei ceti privilegiati. Un'amministrazione, cioè, di proprio uso e consumo.

Altri sette nuovi iscritti a P. Milvio in risposta ai cercatori di piccioni

Fra loro si conta un Carabiniere congedato da poco — Ulteriori proteste nei cantieri e nelle aziende — La copia del verbale di perquisizione a Salario — Ieri Piazza Colonna era ancora assediata

Mentre i giornali si sforzavano in prima pagina di far credere alla gente che «nulla era successo» in occasione della visita di Ridgway, in seconda pagina davano ampio spazio alle manifestazioni di protesta condite dalla notizia del fermo di due, tre quattrocento «attivisti». Contemporaneamente gli stessi giornali si davano a romanzare anche l'operazione di polizia effettuata alla Sezione Salario, dando notizia di sequestri di documenti, registri, libri mastri allontanamento dei compagni dalla sede della Sezione, ecc.

A questo proposito il compagno Segretario della Sezione Salario ha inviato al tempo una lettera di smentita con accluso il seguente verbale firmato dagli ufficiali inquirenti: «Noi sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria in seguito a ordine del Signor Procuratore della Repubblica di Roma abbiamo proceduto alla perquisizione dei locali siti in Via Sebino 43-a occupati dalla Sezione Comunista Salario-Trieste allo scopo di rinvenire armi, materiale esplosivo, materiale documentario relativo ad attività terroristica. La perquisizione che è stata effettuata alla presenza del Segretario della Sezione, Signor Ronato Losco, di Umberto, nato ad Avellino il 13-2-1926 domiciliato a Roma in Piazza Verbano 10, ha dato esito negativo. Di quanto sopra abbiamo redatto il presente verbale che, previa lettura e conferma, sottoscriviamo».

Per quanto riguarda l'operazione di Ponte Milvio c'è di nuovo soltanto una cosa, che non sappiamo quanto possa far piacere ai «cercatori di piccioni esplosivi»: oltre i 21 cittadini che si iscrissero domenica sera al nostro Partito, abbiamo notizia che altre tre giovani hanno chiesto l'iscrizione alla FGCI e altri quattro lavoratori al PCI. Particolare interessante: uno di questi quattro lavoratori è un carabiniere congedatosi pochi giorni fa.

Mentre il centro della città ha continuato anche ieri a stare sotto strettissima vigilanza (Piazza Colonna veniva tenuta completamente sgombra da ingenti forze motorizzate), le proteste popolari non sono affatto cessate.

Nel corso dello sciopero indetto ieri per esprimere la solidarietà della categoria con i lavoratori dell'IRI in lotta per difendere la loro Commissione Interna, i metalmeccanici romani hanno rinnovato la loro protesta contro la permanenza in Italia del generale della peste e la loro decisione di difendere la pace e la indipendenza nazionale. Analoghe manifestazioni si sono svolte tra le maestranze dei quotidiani, che hanno ieri sospeso il lavoro per protestare contro l'arbitrio compiuto dalla Questura nei confronti della tipografia N.A.V.A.

Anche in numerosi cantieri edili di Piazza Bologna il lavoro è stato ieri sospeso per un'ora e i lavoratori hanno abbandonato i cantieri a partire dalle ore 16.

Alla Romana Gas, i lavoratori hanno votato un ordine del giorno, nel corso di una assemblea straordinaria, per protesta contro la venuta in Italia del generale della peste e contro gli impegni di guerra del governo d. c., manifestando la loro decisione di lottare per la indipendenza del Paese e per la pace.

Analoghi ordini del giorno sono stati votati dai dipendenti della «Maccarese», nel corso di una grande assemblea tenuta per manifestare la loro volontà di pace, dai partigiani della pace del Quarticciolo e dai ricoverati del Ramazzini.

Una grave provocazione è stata ieri messa in atto dalla polizia alla Direzione Generale delle Ferrovie, dove sono stati fermati 15 funzionari ed impiegati sospettati di aver lanciato volantini di protesta per l'arrivo del generale della peste. La Sezione ferroviari di Roma ha vivamente protestato contro l'arbitrio poliziesco ed ha convocato in riunione straordinaria il Comitato Direttivo Sezionale.

Compatto è pure riuscito lo sciopero dei dipendenti dei quotidiani per protestare contro l'attentato poliziesco alla libertà di stampa ed ai diritti dei lavoratori. Il 100 per cento di astensioni è stato registrato alla tipografia del *Giornale d'Italia* ed alla *Tribuna*; percentuali altissime sono state registrate in quasi tutto il settore.

Un appello per l'educazione democratica dei giovanissimi

Promosso dal Comitato di Iniziativa per l'Educazione Democratica dei Giovanissimi — presieduto dalla Prof.ssa Ada Gobetti, dall'On. Concetto Marchesi e dal Prof. Gabriele Pepe — si è tenuto ieri mattina, in un salone di via Conservatorio, un Convegno di educatori e di organizzazioni democratiche sui problemi dell'organizzazione e dell'educazione dell'infanzia.

Sono intervenuti l'Avv. Sotgiu, lo On. Longo, l'On Di Vittorio, l'On. Maria Maddalena Rossi, l'On. Cerreti, l'On. Nilde Jotti, l'On. Luciana Viviani, la Prof.ssa Ada Alessandrini, il Prof. D'Abbiero, il Prof. Widmar, l'On. Turchi, l'On. Fausto Nitti, la Dott.ssa Lisetta Gitu, la Prof. Emilia Gabrini, Enrico Berlinguer, Mario Bernini ed altri rappresentanti di associazioni ed organizzazioni di insegnanti, di sindacati, femminili, giovanili e dei pionieri.

Dopo una relazione della prof. Gobetti e dopo numerosi interventi, nei quali i rappresentanti delle grandi organizzazioni democratiche italiane hanno assunto l'impegno di sviluppare iniziative educative ed organizzative a favore dell'infanzia, i presenti hanno approvato all'unanimità un appello per promuovere nello spirito e nella lettera della Costituzione italiana la formazione del nuovo cittadino della Repubblica.

La temperatura ha raggiunto la punta massima di 34,4 gradi

Persistendo il regime di pressione livellata, la temperatura si mantiene costantemente alta. Nella nostra città, ieri, da un minimo di 19,3 gradi, il termometro è salito alla punta massima di 34,4, la più alta registrata fino ad oggi durante la stagione estiva.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,30: Canzoni — 11: Concerto Quart. Zurigo — 11,30: Romanze sconosciute — 12,15: Canzoni — 12,30: Compl. «Esperia» — 13,15: Album musicale — 16,30: Mus. da balletti — 17: Orch. Angelini — 18: Fantasia Felicio — 18,45: Pom. Mus. — 20: Mus. leggera — 21: Chitchirichi — 22,15: «Il Liceo romantico» — 23,15: Ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: banda — 9,45: Musiche da film — 13: Angelini e otto strumenti — 13,30: Teddy Reno — 14: Vetrinetta canzoni — 14,45: Benny Goodman — 15,15 Canzoni — 15,30: Passaporto per Haiti — 15,45: Compl. Ceraglioli — 16,15: Orch. Fragna 16,45: Concerto — 17,30: Balle — 18,30: «Malombra» — 19: Orch. Avitabile — 19,30: Mus. leggera — 20,30: Orch. Savina — 21: Pagine dall'Arlesiana — 22,15: Compl. Valci.

TERZO PROGRAMMA — Ore 20,30: Concerto — 22: Incontri tra musica e poesia «Maeterlinck-Debussy

PICCOLA CRONACA

Il giorno

— Oggi mercoledì 18 giugno (170-195): S. Marina. Il sole si leva alle 4.35 e tramonta alle 20.12.

— **Bollettino demografico:** Registrati ieri: nati maschi 32, femmine 30, nati morti 3; morti maschi 25, femmine 12. Matrimoni trascritti 68.

— **Bollettino meteorologico:** Temperatura minima e massima di ieri: 19.3-34.6. Si prevede tempo buono. Temperatura stazionaria.

Visibile e ascoltabile

— **Cinema:** «Furore» al Barberini e Metropolitan; «Roma ore 11» allo Smeraldo

Conferenze e assemblee

— **Giordano Bruno:** Sabato alle 19, in V. Brunetti 60, l'avv. Croci Corradini parlerà sul tema: «Il pensiero e l'opera di Giuseppe Mazzini». Presiederà l'avv. Fausto Fiore.

Mostre

— **La Mostra didattica Leonardesca** sarà inaugurata alle ore 18 di venerdì nella sala regia di Palazzo Venezia.

Gite

— **Una gita a Bracciano,** Viterbo, Montefiascone e Bolsena è stata organizzata per domenica prossima dall'Enal. Partenza alle 7 e rientro alle 20.30. Quota di partecipazione L.re 1.050.

— **Soggiorni estivi a Moraro,** S. Leonardo in Val Passiria e in altre località della zona sono stati organizzati dall'Enal. Informazioni in V. Piemonte 68. Tel. 460 332

— **Una gita a Napoli Margellina** per l'isola di Capri è stata organizzata dalle FF. SS per domenica 22. Partenza alle 6,20 e rientro alle 0.30. Prezzo: 2.450 con pranzo e 1.800 senza per la 3. classe. Rispettivamente 3.150 e 2.250 per la seconda.

Solidarietà popolare

— Il compagno Orsolo Lombo, con moglie e tre figli a carico, malato e minacciato di sfratto si rivolge alla solidarietà popolare per un alto. Offerte in segreteria di redazione.

Lasciandoci, il compagno LENIN ci ha comandato di tener alto e serbar puro il grande appellativo di membro del partito. Ti giuriamo, compagno Lenin, che noi osserveremo con onore il tuo comandamento.

Dal film di M. Ciaurell: **«GIURAMENTO»** che verrà ripresentato prossimamente a Roma

PRETURA DI OFFIDA

Il Pretore di Offida in data 21 aprile 1952 ha emesso il seguente decreto penale contro:

Marinucci Marina fu Nazzareno di anni 72, residente in Offida, imputata del delitto di cui agli art. 516-518 C.P. in relazione all'art. 1 lett. c) R.D. 29-10-1931 n. 1601 per aver posto in vendita, come genuina, acqua gassosa non genuina perchè avente un residuo secco del 5,97% inferiore cioè al limite minimo prescritto (8%) — Recidiva art. 99 comma 2. n. 1 C.P.

Accertato in Offida il 6 marzo 1952.

omissis

Condanna la suddetta alla pena di L. 12.500 di multa ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto su «L'Unità».

Per estratto conforme.

Offida 11 giugno 1952.

Il Cancelliere
GUIDO ANTINORI

PRETURA DI OFFIDA

Il Pretore di Offida, con decreto penale 29 marzo 1952, ha condannato:

1) Oddi Vincenzo fu Cesare di anni 50;

2) Oddi Angelo di Vincenzo di anni 24

entrambi residenti a Spinetoli

alla pena di L. 8.000 di multa ciascuno (sospesa esecuzione pena e non menzione) per avere, il giorno 27 febbraio 1952 in Spinetoli, posto in vendita, come genuino, latte annacquato al 6%.

Ordinando la pubblicazione del decreto per estratto su «L'Unità».

Per estratto conforme.

Offida 11 giugno 1952

Il Cancelliere
GUIDO ANTINORI

? LA VILLA DEI CESARI

Cinodromo Pondinella

Questa sera alle ore 21, riunione corse Levrieri a parziale beneficio della C.R.I.

IN UNA «TRINCEA» PROFONDA OTTO METRI A TORMARANCIA

Atroce morte di un operaio sepolto e soffocato da una frana di terra

Un altro è rimasto ferito - Tre ore di lavoro per disseppellire il cadavere - L'immediato arresto dell'appaltatore chiesto dalla C. d. L.

Una gravissima sciagura è accaduta ieri pomeriggio a Tormarancia. Due operai sono stati sepolti da una frana mentre erano intenti a costruire una fogna a circa otto metri di profondità, in una strettissima trincea. Uno degli operai, sul quale si erano abbattuti almeno dieci metri cubi di terra, è stato disseppellito cadavere dopo ben tre ore di durissimo e febbrile lavoro dai vigili del fuoco e da alcuni operai accorsi volontariamente a dare man forte dai cantieri vicini. L'altro, che era rimasto con il busto fuori dalla frana, ha riportato ferite fortunatamente leggere.

La vittima è il cinquantatreenne Berardino Pomante, abitante in via dei Castani 33. Il superstite si chiama Luigi Tocci, ha cinquant'anni ed è domiciliato in via Adalberto 7. Essi lavoravano per conto dell'impresa Giustini. La fognatura era destinata a completare i lavori di costruzione di alcuni edifici dell'INA-Case.

All'opera di soccorso hanno assistito il Segretario della Camera del Lavoro Claudio Cianca e il Segretario provinciale degli edili, Pilati. Interrogati da un nostro redattore, essi hanno dichiarato: «Il nostro dolore è pari allo sdegno. Siamo di fronte a un delitto! La responsabilità di questa nuova e dolorosissima sciagura ricade tutta intiera sullo appaltatore, che non si è curato di far apprestare le misure di sicurezza prescritte dalla legge, esponendo in tal modo i propri dipendenti a morte certa. Una trincea così profonda e così stretta, scavata in terreno friabilissimo perchè costituito da materiale di riporto, non è sostenuta dalle necessarie armature laterali. Era evidente che una frana poteva verificarsi da un momento all'altro ed è certo che se i lavori continueranno in queste condizioni, altri incidenti del genere e altrettanto gravi potranno nuovamente accadere».

Una dichiarazione non meno esplicita, ed altrettanto significativa, ci è stata fatta dall'ingegnere dei vigili che ha diretto i lavori di scavo. «La sciagura — egli ci ha detto semplicemente — è stata provocata dalla mancanza di armatura».

La Camera del Lavoro ha emanato a tarda sera un lungo comunicato sull'incidente per denunciare in termini estremamente chiari ed energici le gravi responsabilità della ditta Giustini. «Le Segreterie della C. d. L. e del Sindacato Edili — dice il comunicato — affermano ufficialmente che questo caso costituisce un vero e proprio assassinio e che il Giustini, se ancora esiste in Italia una parvenza di legge, deve finire in galera... Va rilevato ancora che nè il titolare dell'impresa, nè alcun suo rappresentante hanno sentito il dovere morale di recarsi sul luogo per organizzare i soccorsi, che sono stati effettuati dai vigili del fuoco e da operai dei cantieri vicini (gli operai dell'impresa sembra siano stati invitati dal capo-cantiere ad allontanarsi, per cui fino alle ore 19 non è stato possibile conoscere il nome della vittima)».

Il cadavere del Pomante viene estratto dal fosso

Di fronte ad accuse così circostanziate e precise, ci sembra che un provvedimento esemplare della Procura della Repubblica non dovrebbe tardare ad essere preso, anche per dare una lezione a tutti quei padroni che credono di poter trattare i propri dipendenti come bestie.

Un «pontarolo» cade dall'altezza di 4 metri

Mentre lavorava nel cantiere «Case Senza Tetto Ferrobeton», al Quarticciolo, il «pontarolo» Guerrino D'Angelillo, domiciliato al Tufello II, è precipitato da un'impalcatura alta quattro metri. Trasportato al Policlinico a bordo di un'ambulanza della Croce Rossa, il D'Angelillo è stato giudicato guaribile in quindici giorni.

CONTRO GLI ATTENTATI ALLA LIBERTA' E AL LAVORO

Lo sciopero dei metalmeccanici in difesa della c. i. dell'I.R.I.

Lettera di Brandani a Campilli per la Viscosa

In appoggio alla lotta che le maestranze dell'IRI stanno conducendo in difesa della Commissione interna aziendale, ingiustamente licenziata, ieri in tutti gli stabilimenti metalmeccanici è stato effettuato lo sciopero di un'ora.

Alla Masi, Alla De Micheli, alla Fiorentini, alla Feram, alla Iri, alla Comet, alla Ranieri, alla Ionsa, Ipe, Fusi e Macchi, i lavoratori hanno scioperato al 100% e così pure in numerose altre aziende minori, mentre altissime percentuali di astensioni si sono registrate in tutto il settore. E' auspicabile che l'ammonimento dei lavoratori sia servito a far comprendere alla Direzione dell'IRI e all'Unione industriali del Lazio l'assoluta inopportunità di certi avventati atteggiamenti in assoluto contrasto con il buon senso e con i più elementari diritti dei lavoratori.

Per quel che riguarda i 300 «sospesi» della Cisa Viscosa, ieri il segretario responsabile della CdL, compagno Brandani, ha inviato al Ministro Campilli un dettagliato pro-memoria relativo alla grave questione. Nel documento il segretario della CdL dopo aver ricordato al Ministro la drammatica situazione dei 300 lavoratori colpiti e delle loro famiglie, e quella non meno preoccupante di tutti gli altri operai della Viscosa minacciati a loro volta dalla crisi che paralizza progressivamente la grande fabbrica romana, espone tutta una serie di sensate, pratiche proposte per risolvere la situazione.

La lettera conclude sostenendo la necessità di un intervento diretto del governo nel senso di promuovere una larga ripresa della produzione delle fibre tessili artificiali attraverso ordinazioni statali di tessuti da destinare ai bisognosi e ai disoccupati.

Folgorato dalla corrente nell'aprire una ghiacciaia

Mentre apriva la ghiacciaia dell'osteria di cui è gestore, il ventisettenne Mariano De Angelis, abitante in via dei Cessati Spiriti 76, è rimasto folgorato da una violenta scarica elettrica. Alle 16,30, è stato trasportato al Policlinico e ricoverato in osservazione, per «grave stato di choc da folgorazione».

Non era veleno ma un filtro d'amore!

Si sono concluse ieri le indagini svolte dalla polizia sul presunto caso di veneficio, denunciato domenica scorsa dal Policlinico dalla signora Giacomina Carlamanza, trentunenne, domiciliata in Viale delle Province 146. Sconvolta, con i segni di numerose contusioni sul volto la signora Carlamaza si presentava all'ospedale dichiarando che poco prima aveva sorpreso il marito, Giovanni Cannulli di 43 anni, mentre le stava versando una misteriosa polverina bianca in una tazza di caffè.

Ma ieri il Cannulli si presentava ai carabinieri dichiarando che la polverina non era veleno, ma soltanto un filtro per riottenere l'amore della consorte! Le inaspettate dichiarazioni del Cannulli dovranno ora essere confermate dall'analisi chimica della polvere, ma i carabinieri sono certi che si tratta di un preparato innocuo

Sono partiti i 18 allievi della scuola regionale FGCI

Alle ore 9,30 sono partiti per Reggio Emilia 18 compagni della F.G.C. provinciale, i quali si recano nella città emiliana per partecipare al nuovo corso della scuola regionale della Federazione giovanile comunista italiana.

Alla partenza, i 18 allievi sono stati salutati e festeggiati da numerosi compagni, i quali hanno intonato insieme con loro inni patriottici e popolari, fra la simpatia degli astanti.

RIUNIONI SINDACALI

La Commissione Esecutiva della C.d.L. è convocata per domani alle 18 in sede.

EMILI: Oggi ore 18: attivisti, collettori e membri di C. I. dei cantieri zona P. Bologna riunione presso la Impresa Provera e Carassi — Ore 19: ass. cavalieri settore Ostiense.

OSPEDALIERI: Oggi ore 16,30: riunione del C. D. alla C.d.L.

SECONDA TRAGEDIA IN 24 ORE

Un operaio si è ucciso col tubo di gas in bocca

A sole ventiquattr'ore di distanza dalla tragica fine della settantaseienne Linda Leoni, che si è tolta la vita aspirando il gas dal tubo di gomma del fornello, un episodio del tutto analogo (impressionante coincidenza!) è accaduto a Valmenaina II, nell'interno 8 della scala G.

Il «portarole» cinquantottenne Attilio Tamburini è stato trovato cadavere disteso sul pavimento della cucina, accanto ai fornelli del gas. Il tubo era staccato e il rubinetto principale era aperto. La stanza era satura dell'invisibile tossico, poichè il Tamburini aveva chiuso la porta e la finestra.

Il macabro rinvenimento è stato fatto verso le 14,30, dalla moglie del «pontarolo», ai cui disperati richiami erano poi accorsi alcuni parenti e vicini di casa, fra i quali la cognata del suicida, signora Adelgisa Bernardini e il sig. Giovanni Romano. Costoro hanno provveduto a cercare un'automobile, con la quale il Tamburini è stato frettolosamente trasportato al Policlinico. Ogni urgenza era però ormai superflua, poichè il poveretto era già spirato

Non si conoscono le cause che hanno spinto il Tamburini a darsi la morte. In proposito è in corso una inchiesta.

Folgorato dalla corrente nell'aprire una ghiacciaia

Mentre apriva la ghiacciaia dell'osteria di cui è gestore, il ventisettenne Mariano De Angelis, abitante in via dei Cessati Spiriti 76, è rimasto folgorato da una violenta scarica elettrica. Alle 16,30, è stato trasportato al Policlinico e ricoverato in osservazione, per «grave stato di choc da folgorazione».

IERI POMERIGGIO A MANZIANA

Due bambini in fin di vita per lo scoppio di una bomba

Due ragazzi sono rimasti gravemente feriti dalle schegge di una bomba a mano. Il grave e doloroso incidente è avvenuto ieri pomeriggio nel comune di Manziana. Alle ore 17,50, una violenta esplosione si udiva nei pressi della stazione ferroviaria. Numerose persone accorrevano verso il luogo donde era giunta l'eco dello scoppio e, dopo pochi minuti di affannose ricerche, rinvenivano due fanciulli che, riversi al suolo, con il volto e le membra coperti di sangue, si lamentavano pietosamente.

Raccolti e deposti a bordo di due automobili, i feriti venivano trasportati all'ospedale civile di Bracciano. Uno dei due, il decenne Filippo Mascagni, presentava varie ferite in tutto il corpo, la più grave delle quali era una orribile lesione all'occhio sinistro, ormai irrimediabilmente perduto.

L'altro, Paolo Natali di nove anni, aveva avuto la mano destra mutilata dalle schegge e l'occhio sinistro ferito in modo abbastanza grave. Entrambi sono stati ricoverati in osservazione con prognosi riservata. Il Natali ha dichiarato di aver raccolto una bomba a mano. Mentre la stringeva nel pugno, esaminandola, la bomba è esplosa, investendo anche il Mascagni che gli era accanto.

CONVOCAZIONI DI PARTITO

AUTOVERKEHRSANVIERI: I comp. del Comitato Direttivo Sindacale, delle OO. II., del O.D. di cellula (Atac, Stefer, Roma nord e Autisti pubblici) domani alle 18 sono in Fed

RESP. QUADRI DELLE SEZIONI oggi alle 18 a Tuscolano e trecta nella sede del rispettivo settori. Data l'importanza della riunione tutte le Segreterie delle sezioni sono invitate a farsi partecipare il proprio rappresentante.

LUCE SUL CASO DELLA DOMESTICA JACOPONI

Esasperata dal licenziamento si era gettata dalla finestra

Si lancia da dieci metri dopo una lite col fidanzato

Le indagini condotte dai funzionari del commissariato di S. Lorenzo in seguito alla grave denuncia della venticinquenne domestica Domenica Jocoponi, la quale aveva dichiarato di essere stata accoltellata e quindi gettata dalla finestra dai suoi padroni, i coniugi De Santis, domiciliati in via dei Liburni 14, hanno potuto accertare che la verità era stata deformata dalla ragazza, in un momento di profonda disperazione.

I fatti, in realtà, si sono svolti in altro modo. La Jacoponi, nativa di Lettomanopello, in provincia di Pescara, prestava da qualche tempo servizio presso i coniugi De Santis, ma costoro non erano soddisfatti del suo lavoro ed avevano deciso di licenziarla. La ragazza li aveva ripetutamente pregati e scongiurati di ritornare sulla loro decisione e di non mandarla via, ed anche l'altra sera aveva fatto un ultimo tentativo in questo senso.

Avuta una risposta negativa, la ragazza, esasperata e forse animata dal confuso proposito di mettere nei pasticci con il suo gesto, i coniugi De Santis, si feriva con un temperino al fianco sinistro, poi si gettava dalla finestra, che, per fortuna, è al primo piano e quindi a pochi metri di altezza dal suolo. Voleva davvero morire? Voleva soltanto intimorire i suoi padroni? Non si sa con precisione. E' chiaro che la sventurata doveva essere in uno stato di eccitazione estrema e i suoi nervi dovevano essere notevolmente scossi. Al Policlinico, dove l'accompagnavano verso le 23,30 alcuni passanti che l'avevano rinvenuta ferita sul marciapiedi, i medici le riscontravano infatti un gravissimo stato di choc, oltre alle due leggere ferite da taglio al fianco sinistro, e la frattura di alcune costole, per cui la giudicavano guaribile in 40 giorni.

Un particolare, scoperto qualche ora più tardi, contribuiva a chiarire i fatti. Negli abiti della Jacoponi c'era un biglietto che ella doveva aver scritto prima di gettarsi dalla finestra. Sul biglietto, diretto evidentemente al fidanzato, era scritto: «Caro, perdonami, Muoio, ma ti penserò anche dall'altro mondo». La Jacoponi sarà probabilmente denunciata per calunnia.

La ventenne Agata Tortolacci, abitante in via di S. Michele 22, si è gettata alle 5,25 di ieri mattina, dalla finestra della sua stanza da letto, dopo una lite col fidanzato. La Tortolacci, che ha fatto un salto di ben dieci metri, è stata ricoverata in osservazione al S. Camillo.

Un'altra ragazza di vent'anni, la domestica Maria Di Paolo, abitante in via Tagliamento 29, ha ingerito due dozzine di compresse di un medicinale «a lei sconosciuto, ma che conservava da molto tempo, pensando che prima o poi le sarebbe servito». Causa del gesto: una delusione d'amore.

Un ragazzo di 11 anni scomparso da 6 giorni

Un bambino di 11 anni, Giuseppe Sferlazzo, è scomparso. Giovedì mattina egli si è allontanato dalla sua abitazione, una baracca al numero 24 di via San Valentino, e da allora non si sono più avute sue notizie. Vane sono risultate finora le ricerche effettuate dai familiari presso parenti e conoscenti ed il medesimo risultato negativo hanno avuto le indagini svolte dalla polizia per rintracciarlo.

Al momento della scomparsa il bambino, che è scuro di carnagione ed ha i capelli e gli occhi castani scuri, indossava pantaloncini corti di tela color caki ed un'argentina bianca. Era privo di scarpe. Chiunque fosse in grado di fornire sue notizie farebbe atto di grande umanità comunicandole sollecitamente ai parenti, all'indirizzo sopra indicato, oppure direttamente alla nostra cronaca.

DECCIO ai Prefetti

Fiera della borsetta bianca a prezzi di fabbrica

VALIGERIA — BORSETTE DI PAGLIA
VENTAGLI — ARTICOLI DA REGALO

DECCIO - Via dei Prefetti, 33-33a

Volete star freschi!?
acquistate i vestiti Mako antipiega e Shantun dal
SARTO DI MODA
Via Pamphili, 31-33 (ang. Porta Pia)
Grande assortimento in PANTALONI
STOFFE PER TUTTI I GUSTI
VENDITE ANCHE RATEALI
N. B. - Questo è il negozio che consigliamo ai nostri lettori